

UN TANDEM CHE ARRIVA DA UN TOTEM

di SERGIO FERRARIS

Cogenerare rispettando l'ambiente con un buon risparmio in bolletta. Questa la filosofia di fondo della nuova iniziativa

di Agostino Re Rebaudengo che con asjaGen, nuova azienda del Gruppo Asja, ha ripreso, e migliorato, un'idea degli anni Settanta, che ha tuttora grandi potenzialità.

Dott. Re Rebaudengo da cosa nasce questa vostra nuova iniziativa?

«Abbiamo ripreso e creduto in un'intuizione di quarant'anni fa, il cogeneratore Totem, creato proprio qui in Piemonte da Fiat nel 1973, che oggi trova il proprio successore nel Tandem, Thermal and Electrical Machine. Il micro cogeneratore era, fino allo scorso giugno, realizzato da una piccola azienda: noi lo abbiamo aggiornato al meglio della tecnologia disponibile e abbiamo iniziato a produrlo e a venderlo. Il Tandem ora è disponibile tra i 10 e i 45 kW di potenza elettrica e una potenza termica pressoché doppia».

Che miglioramenti avete apportato alle macchine?

«Abbiamo lavorato molto sul recupero termico, fatto che migliora le prestazioni sul lato del calore portando l'efficienza al 95%, la più alta per macchine di questo tipo. Siamo inoltre intervenuti sia sul fronte dell'elettrico, sia su quello della governance del motore endotermico, specialmente per quanto riguarda le emissioni che sono più basse di quelle di una normale caldaia a metano».

A che segmento di mercato vi rivolgete?

«I clienti del Tandem sono di sicuro strutture ricettive, come alberghi, campeggi e comunità in genere che necessitano contemporaneamente di calore ed energia elettrica e che ottengono di fatto quest'ultima in maniera quasi gratuita. Si tratta di un aspetto importante perché consente di coniugare sia i tagli alla bolletta, sia la tutela ambientale, senza sottovalutare che con la cogenerazione si partecipa alla nuova generazione distribuita che è fondata sulla condivisione delle informazioni nell'ottica "internet of things"».

Quindi parla dei Seu. E con l'assenza normativa in materia come la mettiamo?

«Aspettiamo, da cinque anni che i Seu siano normati in modo corretto, perché se si dovesse trattare la materia in maniera non adeguata si andrebbe incontro all'ennesima occasione persa, come è già successo con la telefonia mobile e, più vicino a noi, con i pannelli fotovoltaici e con l'eolico, settori dove abbiamo perso la leadership tecnologica».

Pensa che la microgenerazione abbia un mercato?

«Penso proprio di sì. In Germania il mercato è già partito con un attore come Volkswagen che produce microcogeneratori da tempo. In Italia abbiamo, inoltre, grandi competenze nel settore, specialmente a Torino, che ci consentono di offrire prodotti assolutamente competitivi».

Pensa che si possa utilizzare questa tecnologia anche a livello domestico?

«La gamma di microcogeneratori asjaGen parte dai 10 kW, limite che ormai, vista la diffusione del condizionamento estivo, è abbastanza facile trovare in abitazioni bifamiliari, ma non bisogna sottovalutare le utenze comuni dei condomini che sono in grado di avere parecchi benefici da questa tecnologia. Sarebbe necessario, però, normare al meglio l'autoconsumo e lo scambio sul posto».

Prevedete ulteriori sviluppi tecnologici per le vostre macchine?

«Sì il Tandem è in continuo sviluppo. Stiamo stu-

diando l'interfacciamento dei Tandem con fonti rinnovabili, sia elettriche, sia termiche e stiamo immaginando anche il fatto che possano offrire servizi di rete, visto che è possibile telecontrollarli. Stiamo inoltre prevedendo l'integrazione con un sistema di storage elettrico, anche in un'ottica futura di servizio alla rete».

Quindi da remoto potete gestire le macchine. E per la manutenzione?

«Stiamo realizzando, assieme alla costruzione della rete commerciale, anche quella per la manutenzione che potrà avvalersi delle competenze già presenti sul territorio. Occorre considerare anche il fatto che, vista la presenza del telemonitoraggio, sarà possibile l'utilizzo di sistemi predittivi che consentiranno d'intervenire prima del guasto».

➔ LA MICROGENERAZIONE È UN PILASTRO DELLA GENERAZIONE DISTRIBUITA

www.ecostampa.it